

CHIESA ANGLICANA di GENOVA

Piazza Marsala

Sabato 13 Giugno 2009



Omaggio a Handel

Nel 250° anniversario della morte



Gruppo Genovese di Musica Antica

Soprani	<i>Pina Barberis, Grazia Chindamo, Marina Cirone Corinna Hamacher Gabriella Mantelli, Anna Ravina, Marina Ravina, Marie Noelle Rollet</i>
Alt	<i>Paola Delucchi, Lena Lamparelli, Tiziana Lisi Gianna Manfredi Antonella Sinfonico,</i>
Tenori	<i>Benedetto Bagnasco, Giuliano Michelotti, Gabriele Mini Piero Mazzei, Enrico Ravina,</i>
Bassi	<i>Paolo Bertazzoli, Marco Delucchi, Carlo Lisi, Nino Sinfonico</i>
Flauto	<i>Maria Angela Abramo Alessandro Barbieri</i>
Clarinettti	<i>Silvia Manfredi, Eleonora De Lapi</i>
Fagotto	<i>Francesca Rossi</i>
Trombe	<i>Gianluca Tarasconi Fabio Uscidda</i>
Corni	<i>Valdimiro Cainero, Fabio Uscidda</i>
Violini	<i>Gelu Delarascrudi Jioanna Pedziwiatr Elisabetta Rossi Giorgio Sani</i>
Celli	<i>Teresa Gramdi Elena Mazzone</i>
Arpa :	<i>Laura Papeschi</i>
Chitarra	<i>Ignazio Semino,</i>
Tastiere	<i>Flora Capostagno:, Alessandro Sartini</i>
Percussioni	<i>Stefano Raggi</i>

Direttore Barna Manfeedi

Con la partecipazione del **Coro delle voci bianche**
di **“The International; School of Genoa”**

PROGRAMMA

Da *Solomon HWV 67*

1) atto III Arrival Queen of Sheeba

Da *English songs HWV 228*

2) Bacchus speech in praise of wine n. 4

3) Sailor's complaint n. 6

4) Giga

Da *Theodore HWV HWV 68*

5) scena IV Angels ever bright

Da *Fireworks HWV 351*

6) La Rejouissance

7) Minuetto

Da *Rinaldo” HWV 7*

8) Lascia ch' io pianga

9) *Concerto per Arpa HWV 294*

Da *Italian cantata HWV 79*

10) Alla caccia

Da *Judas Maccabeus HWV 63*

11) atto III Marcia

12) atto I Come ever smiling liberty

13) atto III See the conquering hero

Da *Messiah HWV 56*

14) And the Glory of the Lord

15) Halleluja

Georg Friedrich Haendel (1685-1759) fu uno dei piu' grandi compositori del tardo barocco (1700-1750) e, durante la sua vita, forse uno dei piu' celebrati musicisti. Nacque a Halle il 23 Febbraio 1685, figlio di un barbiere-cerusico e, nonostante non vi fossero precedenti di musicisti nella sua famiglia, manifesto' precocemente il suo talento cosi' che, invece di essere avviato alla carriera di leguleio fu fatto studiare con Wilhelm Zachow, organista della locale cattedrale e a 17 anni fu assunto egli stesso come organista.

Nel 1703 inizio' la sua vera carriera ad Amburgo come violinista e clavicembalista ed in seguito (1706-1709) soggiorno' in Italia a Firenze, Roma e Napoli.

Fu Kappelmeister ad Hannover fino a trasferirsi stabilmente a Londra nel 1712.

Nel 1719 re Giorgio I lo nomino' "Master of Arts"

A 19 anni compose la sua prima opera "**Almira**" che riscosse notevole successo.

Durante il suo soggiorno in Italia compose opere, oratori e numerose cantate profane.

Nel 1710 fu chiamato come compositore e direttore alla corte di Hannover ma l' anno successivo, dopo aver ottenuto il permesso di recarsi a Londra, non fece ritorno in patria.

Il fatto irritato' non poco il suo protettore ed egli ebbe qualche problema quando questi, il Grande Elettore di Hannover, divenne, nel 1714, Re Giorgio I di Inghilterra. La riconciliazione tra i due pare ebbe luogo durante una festa che il re organizzò' sul fiume Tamigi e per il quale il Nostro compose e fece eseguire la suite in F maggiore meglio nota come "**Water Music**".

Nel 1719 ebbe la possibilita' di iniziare la Royal Academy of Music dalla quale fece eseguire alcune sue opere e tra queste: "**Radamisto**" (1729), "**Giulio Cesare**" (1724), "**Tamerlano**" (1724) e "**Rosalinda**" (1725).

Nel 1727 Haendel prese la cittadinanza britannica, anglicizzò' il suo nome in Handel e dopo dieci anni soffrì' di un colpo apoplettico (ictus cerebri) dal quale si riprese trascorrendo poi un periodo di convalescenza ad Acquisgrana

Proseguì' comunque la sua opera di compositore e nel 1741 compose la sua ultima opera "**Deidamia**".

Precedentemente aveva però' già intrapreso la strada degli oratori e nel 1733 scrisse "**Athalia**" e nel 1739 "**Saul**" oltre, naturalmente, ad altre forme compositive quali dodici concerti grossi, cinque concerti per organo ed uno per arpa.

Haendel morì' a Londra il 14 Aprile 1759, vittima di uno "svenimento" mortale occorso l'8 aprile 1759, durante un'esecuzione del suo MESSIA.

Il 21 Aprile comparve anonimo su di un giornale il seguente epitaffio:

***The Most Excellent Musician
Any Age ever Produced
Whose Compositions were a
Sentimental Language
Rather than mere sounds
And surpassed the power of words
In expressing the various Passions
Of the Human Heart***

Egli fu uno dei primi compositori ad avere una biografia scritta su di lui da contemporanei (1760) e ad avere pubblicata una edizione completa delle sue opere (40 volumi, 1787-1797).

Uomo bellissimo in gioventu' Handel aveva energie illimitate, ma era capriccioso e golosissimo di cibo e bevande ed era anche un grande fumatore di pipa.

Nell'eta' adulta divenne corpulento, quasi obeso con una faccia carnosa ma sempre con sorprendenti energia da dedicare all' attivita' lavorativa, sebbene questa operosita' fosse a volte bloccata da alcuni periodi di forte depressione. Le sue caratteristiche fisiche, e questa propensione di Handel per il cibo, furono caricature da Joseph Goupy, un suo amico, che lo presento' come un maiale che suona il cembalo in una vignetta intitolata "**L'incantevole bruto**". Cio' non venne apprezzato da Handel, che immediatamente cancello' l'amico Goupy dal suo testamento.

Handel inizio' ad ammalarsi nel pieno della maturita'

il suo amico Horace Walpole scrisse nel 1734 che Handel non riusciva a comporre per via della paralisi che lo aveva colpito alla testa ed alla parola, il tutto accompagnato da febbre molto alta.

Handel si riprese da questa malattia ma dovette affrontare il dramma della cecita' Il 1743 segna il momento in cui la cataratta di Handel si aggravò tantissimo, quasi a renderlo completamente cieco.

A un'esecuzione pubblica dell'oratorio SAMSON, quando il tenore John Beard intono' "Eclisse totale! Niente sole, niente luna, tutto buio nello splendore del mezzogiorno" il pubblico, colpito alla vista del compositore cieco, si commosse fino alle lacrime: una prova significativa dell' affetto che la gente provava per lui.

La **contessa di Shafthesbury**, in una lettera datata 13 Marzo 1753, mostra tutta la sua apprensione che nutre verso il suo amico Handel: "*La malinconia e la tristezza mi spingono fin quasi alle lagrime. Ho visto il grande ed infelice Handel abbattuto, vinto, seduto in un angolo buio, senza poter suonare il clavicembalo*": era uno dei momenti di depressione che lo colpivano:

Nel 1733, William Sharp aveva tentato una prima operazione all'occhio sinistro di Handel: ma contro la "gutta serena", il chirurgo fu impotente: l'operazione fallì, e dopo le prime medicazioni, il chirurgo, con un umorismo inglese, disse ad Handel che avrebbe potuto sempre suonare insieme a John Stanley (celebre organista cieco).

Handel si irritò e replicò: "Se un cieco cammina assieme ad un altro cieco, essi non possono che finire entrambi dentro la Manica"..

Nel 1752 comparve poi la cataratta e **William Bromfield**, tentò un altro intervento con scarso successo

Infine il **cavalier Taylor**, che tra l'altro si occupò anche degli occhi di Bach, con i risultati ben noti, lo operò acceccandolo del tutto.

Nonostante queste avversità Handel alternava tuttavia qualche residuo di energia da dedicare alla sua musica: infatti il 3 aprile 1753 **Lord Shaftesbury**, ci riporta che Handel "suona come mai era riuscito a fare", continuando a suonare a memoria ma non riuscì però più a dedicarsi interamente alla composizione di nuove opere complete, se non alla rielaborazione del **The Triumph Of Time And Truth** nel 1757, due anni prima della sua morte.